

# LA NATURA DELLE COSE @ Teatro della Pergola. Virgilio Sieni tra letizia e orrore

scritto da Chiara Guarducci | 06/06/2019

Virgilio Sieni a dieci anni dal debutto riallestisce LA NATURA DELLE COSE dal poema filosofico-enciclopedico di **Lucrezio** "*De rerum natura*" in scena al Teatro della Pergola per l'edizione 2019 del Festival Fabbrica Europa XXVI produzione Teatro Metastasio e Compagnia Virgilio Sieni.



Niente di più urgente. Continuare a indagare l'anima e cercare ciò che anima, per riconoscersi fuori dalla meccanica alienante di questi tempi. Niente di più attuale e lungimirante che muoversi verso la fonte. Nella poesia fisica palpita l'origine, di cui questa coreografia è memoria vivissima e partitura in atto. Coraggiosamente, e con la sua geniale originalità, **Virgilio Sieni riporta al centro il soffio primigenio**. La natura si è sedimentata nel corpo.

L'embrione, l'animale, la verticalità sono alfabeto dell'evoluzione ed etimologia dell'anima, inscritta in ossa, articolazioni e respiro. **Animale, embrione, verticalità**. Condizioni interiori, stati e strati di esistenza. Nella natura di ogni cosa il trasformarsi costante della postura. E in ogni cosa il seme. "*Nulla si crea dal nulla*" e "*nulla torna al nulla, ma alla materia*" che danza sfumature ed estremi, intrecci e disgregazioni. **Dentro l'atomismo lucreziano, riprodotto mirabilmente in un'alternanza di composizioni e scomposizioni del corpo di danza, si annida il segreto a cui arrendersi**. Lo svolgersi incantante di quest'opera ci dona le cadenze di un risveglio che scopre letizia sposata ad orrore, in un'atmosfera profonda e lieve, di forte impatto estetico, con apparizioni e colori totali alla *David Lynch*.

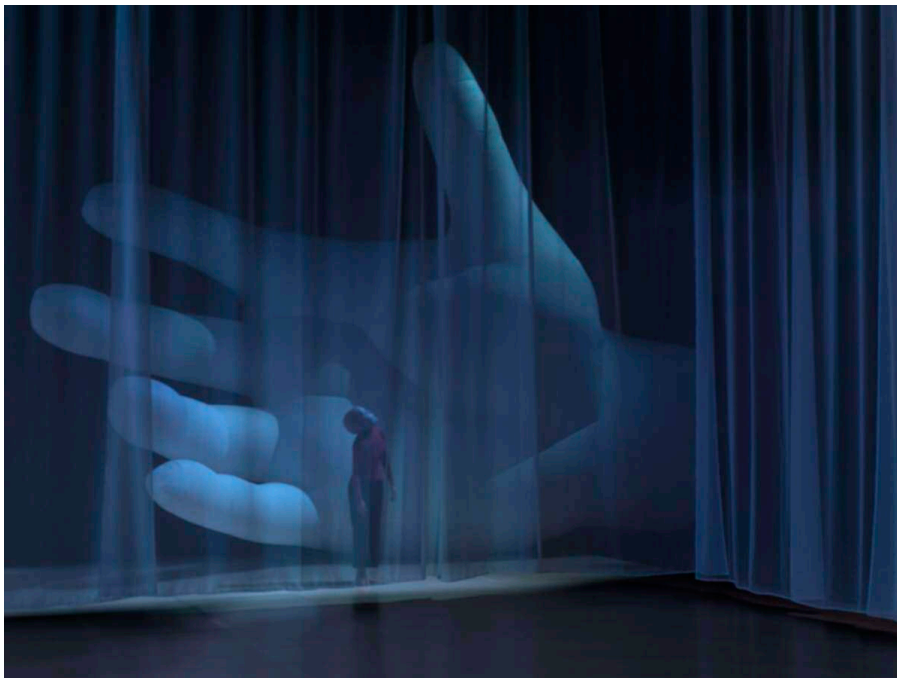
**Da dove viene la spinta a questa vita animata e inesorabile?** Questo interrogarsi procede con meraviglia, omaggiando ciò che sfugge a controllo e comprensione, tanto che la presenza più forte è una sospensione estatica, felicemente realizzata grazie a una sapiente alchimia onirica di luci, musica, movimenti volatili e voce. In scena un corpo transito, un nucleo in grazia d'instabilità, scopre sé, lo spazio e il cedimento al vuoto. La creatura calamitante è una figura metamorfica e generativa che allude a Venere. **Una venere infante, marionetta, donna e cervo**.

Le forze necessarie, amanti, avverse, con cui *dialoga ed esprime* l'accadere sono interpretate dai danzatori. Figure che la servono, l'accompagnano in questa iniziazione all'amore. E la sostengono dolcemente, con cura, brama, sopraffazione, la fanno volteggiare, la strattonano e la depongono e così via, come atomi che le girano intorno e si staccano improvvisamente. Questo differenziato avvicinarsi a lei rende ancor più atteso ed



essenziale l'atto solitario delle sue trasformazioni. Le sequenze tracciano un'appartenenza altra, ma non divina, celebrando sottilmente il mistero di nascita e morte. Un mistero che resta una risorsa infinita di creazione. L'anima è lacerabile dalla meraviglia sgomenta dell'aperto. Pensiamo all'ottava elegia di *Rilke* e alla natura che è inesorabile, incessante offerta. **I danzatori, bravissimi, si offrono con una precisione e una flessuosità straordinaria.** È di una mobilità e plasticità espressiva indimenticabile.

La voce off di questo progetto è quella ruvida e sincera di **Nada Malanima**, la drammaturgia è stata curata dal filosofo **Giorgio Agamben**. Il capolavoro di Lucrezio - a cui l'opera si ispira - custodisce la granatura di un sacro consonante alla visione e alla ricerca di Virgilio Sieni. *"Il movimento nasce dal cuore, poi si diffonde alle membra"*



Lo spettacolo inizia a sipario chiuso, quando si alza il **fumo** in platea, come una nebbia inaugurale che si arrampica sul rettangolo della visione e ci accompagna a dissipare la morsa dei contorni. Quasi **un invito a vedere lo spettacolo ad occhi inermi**. Un tremor di musica apre un'alba senza tempo. La scena **una scatola nera contornata da un giro di luci bianche**, le quinte veli trasparenti. Corpi sospesi, in rarefazione. Un quintetto di danzatori in stato di volo prenatale. **La figura femminile è alzata da**

**morbide onde**, sostenuta dalle braccia di quattro figure maschili che la sollevano e la dondolano tra alto e basso. E la creatura dorme, senza peso, tutta scavata d'aria. *"Nulla può crearsi dal nulla perché le cose hanno bisogno di un seme"*. **Lenti e tenui i movimenti dei suoni e dei corpi.** Avvolta, accudita, plana e s'invola, graduale l'assaggio della terra, e sempre in sospensione. Stiamo godendo di uno dei passaggi più coinvolgenti. *"In mezzo al fondo della delizia sgorga qualcosa di amaro"*. La danza si fa più contrastata, la compattezza, urtando il vuoto, si lacera e il movimento

libera **nuove composizioni**, disegnando le traiettorie complesse e improvvisate dell'incertezza. In queste **sequenze più rapide e tese** la creatura si rivela marionetta e come tale tiene le braccia, le forze la trascinano, rapendola in direzioni diverse. Di altro genere di rapimento la scena in cui **la marionetta ripete il mare** con i gesti riconoscibili di un nuoto stilizzato. Lasciata sola, per la prima volta con i piedi a terra, danza forte le sconnessioni, il dissesto *"improvvisamente mi afferra una divina letizia e, insieme, l'orrore"*. **Dal blu emerge una grande mano**, incombe minacciosa, stringe i veli, ma si arrende. Si apre, si rovescia e **diventa un relitto che sfuma sul fondo**.

In tutta l'opera vibra **un percorso di preziosa crescita e bellezza**. Infante, marionetta-adolescente, donna anziana e cervo. La linearità del tempo è solo una parvenza, Sieni mette a fuoco la compresenza di queste condizioni e la possibilità continua di scivolare dall'una all'altra. **Le due ultime metamorfosi raggiungono l'apice del perturbante incanto**. La donna anziana è avvolta in un luccicante abito rosso, stenta un equilibrio. La sua sensualità è dolente. La musica ipnotica e liquida è la metrica di questa discesa. Un uomo la contiene, la scuote. L'eros ha la sua rappresentazione tragica. *"Celebrare un sacrificio o un duello mortale"*. Il piacere spopola *"finché le membra si sciogliono affrante"*. Entrano anche gli altri tre danzatori. Tutti la rialzano, la tengono, la sostengono ma la forza, l'unica forza che vince è cadere discendere stremare ancora e ancora. Poi la donna si tende in piedi, si volge rapita dal *furore* di questa *piaga invisibile*. L'intensità di questo passaggio è pazzesca, l'accanimento con cui i movimenti si ripetono è **un estremo inaspettato, metaforico e viscerale**. Estenuante la dismisura di questo struggimento per il morire. Il finale attonito, scava e lascia il segno. Un cervo titubante nella penombra, procede lento, e anche il cervo si mette a terra. Si offre, attende, contempla. *"C'è tuttavia nel petto qualcosa che resiste"*. Rosso intensissimo, insopportabilmente vivo. **Ci cadiamo sommersi. Sentiamo i suoni dell'animale che abbiamo dentro**. Lo strusciare cieco sul palco di mani zampe del cervo che si dibatte immobile. È il nostro cuore?

Info:

**Fabbrica Europa 2019 LA NATURA DELLE COSE**

**Compagnia Virgilio Sieni**

regia, coreografia, scene **Virgilio Sieni**

collaborazione alla drammaturgia e traduzioni **Giorgio Agamben**

musica originale **Francesco Giomi**

voce **Nada Malanima**

con **Jari Boldrini, Ramona Caia, Nicola Cisternino, Maurizio Giunti, Andrea Palumbo**

costumi **Geraldine Tayar**

luci **Mattia Bagnoli**

strutture gonfiabili **Fly In Balloons s.r.l.**

maschere animali **Chiara Occhini**

prosthesis e consulenza meccanismi, automazioni **Giovanna Amoroso e Istvan Zimmermann-Plastikart**

si ringrazia **Tempo Reale Firenze**

produzione **Teatro Metastasio - Stabile della Toscana, Compagnia Virgilio Sieni**

collaborazione alla produzione **Torinodanza, CANGO Cantieri Goldonetta Firenze**

Compagnia sostenuta da **Ministero dei beni e delle attività culturali, Regione Toscana, Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura, Comune di Siena - Assessorato alla Cultura**

**Teatro della Pergola**

*nuovo allestimento*

*31 maggio 2019*

[LA NATURA DELLE COSE di Virgilio Sieni](#) from [Compagnia Virgilio Sieni](#) on [Vimeo](#).